

Armando Serra

I TEMPI DELLA CORRISPONDENZA:  
PERIODICITÀ EPISTOLARE A VENEZIA  
FRA XVII E XIX SECOLO \*

**Preambolo**

Di solito si citano le fonti in fondo alla trattazione di un tema, o in nota, quando anche non si saltino bellamente come inutile intralcio (alla faccia del rigore scientifico!), ma qui se ne parla subito, perché le prime due, conservate a Venezia rispettivamente uno stampato al Correr e un manoscritto ai Frari, contengono uno spaccato completo e pressoché inedito della periodicità epistolare di Venezia, in partenza e in arrivo, nel 1626 e nel 1633. Una mia trascrizione è sepolta in un periodico universitario di una decina di anni fa, dove sono stati appaiati in modo sinottico l'uno e l'altro testo per rilevarne conformità e varianti.

**1. Il XVII secolo (nelle fonti esaminate)**

*Relazioni di posta-lettere all'interno ed all'esterno della Serenissima*

All'Archivio di Stato nel fondo Corrieri (quello con i pezzi archivistici segnati da numeri arabi, l'altro essendo contrassegnato da numeri romani) il n. 32 riguarda il manuale di viaggi dei corrieri veneti, formatosi con altro materiale a partire dal 1630. In realtà, tale manuale contiene una susseguente all'altra <sup>1</sup> per ciascuno dei due anni già indicati la lista dei giorni regolari di arrivi e partenze epistolari di Venezia; tuttavia, solo l'ultima lista, scritta con diversa grafia rispetto alla prima, è datata mediante l'indicazione di una sorta di *colophon* (di un dichiarato testo stampato «in Venezia MDCXXXIII» da «Giovan Pietro Pinelli Stampador Ducale. Con Licentia de Su-

---

\* Sviluppo della relazione dallo stesso titolo, esposta l'8 ottobre 2004 nell'ambito del seminario "Scrittura e comunicazione 2".

<sup>1</sup> ASVE, *Corrieri*, b. 32, pp. 739-744, e pp. 744-758 n.n.

periori») alla fine dell'intero documento. Quest'ultimo testo riporta pure, a differenza del primo, arrivi-partenze polarizzati su Verona, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Mantova, Milano, Genova, Ancona, Wien, Bruxelles, Praha, Ausburg, Antwerpen, Den Haag, London, Paris, Lyon, Madrid, nonché l'elenco delle feste veneziane "di Palazzo" e i giorni di chiusura del Banco (dopo l'avvertenza di avvalersi di un proprio «confidente per il fido recapito» di «tutte le lettere che si scrivono in Italia per Alemagna, Francia, Spagna e Inghilterra, quando però siano dirette più avanti fuori delle Città Reggie e Principali» e l'altra avvertenza di «mandare per la via di Venezia, così nel andare [delle lettere] come nel venire delle risposte», perché «strada più sicura, breve e meno dispendiosa ai negozianti», le «lettere, che si scrivono in Roma per la Lorena, Fiandra, Alemagna, Bohemia, Polonia»). Per avere invece la data della prima lista si deve ricorrere all'avviso conservato nel Museo Correr con testo conforme, inserito in fondo ad una Mariegola <sup>2</sup>, appunto stampato a «Venezia, Adì 6 Luglio 1626», anch'esso «per Giovan Pietro Pinelli, Stampator Ducale».

A sua volta, la fonte manoscritta-archivistica ricambia per così dire il favore, necessariamente mediato dal mio intervento, che consente di colmare la lacuna dello stampato, per guasto meccanico, di una ventina di righe di mezza colonna in senso verticale nella seconda metà della seconda e ultima sua colonna. Sono interessate a questa integrazione le relazioni interne allo Stato veneto di Este, Chioggia, Pordecone, Cividale di Belluno, Asolo Trevigiano, Bassano e Feltre.

Va però osservato che una precedente e breve rassegna di «partenze degli Ordinarij» da Venezia si trova già nell'opera (trattato postale e guida itineraria al tempo stesso) del luogotenente delle Poste milanesi Ottavio Codogno, cioè *Nuovo Itinerario delle Poste Per tutto il mondo*, apparso a Milano nel 1608, prima edizione pervenuta <sup>3</sup>. Ma come per gli altri centri italiani considerati (Roma, Messina, Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Mantova, Milano, Genova e Torino), vi sono raccolte solo le partenze, d'altronde in modo molto sommario per il "quando", nonché senza la durata della relazione di posta-lettere per l'arrivo a destinazione. Così da Venezia sono riportate le partenze con destinazione rispettivamente a Roma (con partenza a Venezia sabato sera), (ogni sabato per) Milano, (ogni quindici giorni per) Lyon, (ogni mese per) Costantinopoli, (venerdì "ordinariamente" per) Fiandra e Germania, (sabato per) Graz e Wien, (ogni sabato per) Bologna e Firenze, (sabato sera per) Mantova e (pure sabato sera per) Cremona <sup>4</sup>; per la Spagna, cui è pure dedicato un paragrafo, c'è un

<sup>2</sup> M. Correr VE, mss. cl. IV, 165, f. suss. al f. 137 (da me riprodotto in *Quaderni e Studi e Ricerche*, n. 3-4, 1991-1992, p. 280, e in *Bollettino Prefilatelico e Storico Postale*, n. 128, settembre 2004, p. 107).

<sup>3</sup> Cfr. Armando SERRA, "Monopolio naturale di autori postali nella produzione di guide italiane d'Europa, fonti storico-postali tra Cinque e Ottocento", in *Archivio per la Storia Postale - comunicazioni e società*, n. 14-15, giugno-dicembre 2003, pp. 30-36, 71 s.

rinvio alla partenza mensile dell'ordinario da Milano <sup>5</sup> e due alternative: quella generica, se non vaga, dell'invio «con coperta a Genova, perché colà potranno godere delle occasioni, che vi si presentano de' Corrieri, che vi passano a Spagna» e quella dell'invio, evidentemente ancora «con coperta», a Lyon, per l'inoltro in Spagna mediante le «occasioni delli Corrieri, che d'Italia vanno a Spagna <sup>6</sup>». Tutto idem nell'edizione milanese del 1623 <sup>7</sup>.

Naturalmente è possibile completare il quadro relativo a Venezia offerto da Codogno, estraendo le relazioni per Venezia dalle partenze degli ordinari dagli altri centri considerati, al pari di Venezia, ma non si trovano neanche qui, come nel caso delle partenze da Venezia, altri dati periodici al di fuori appunto del giorno della settimana o della frequenza della partenza dai centri stessi, il che non serve granché ai nostri fini.

Ben diversa la descrizione della periodicità epistolare nelle suddette fonti venete, che comprendono – novità assoluta – anche relazioni dirette all'hinterland di Venezia e alla periferia del suo Stato, mentre in Codogno il riferimento ai centri periferici e minori riguarda soltanto eventualmente i luoghi “serviti” dalle relazioni dirette. Istruttiva in proposito la relazione da Roma a Venezia e Ungheria:

Ogni Sabato sera parte l'Ordinario per Venetia, levato da un Corriero, il quale porta solo le lettere destinate, per Chioza e Venetia, e s'alcuno vuole poi scrivere per le Città di Udine, Padova, Vicenza, Verona, Bressa, conviene pagarle in Roma per insino ad essa Venetia. Con esso Ordinario potete mandare pagate [franche] lettere per Civald, Gradisca, Goritia, Trieste, Aquilea, Palma, Umago, Pola, Piram, Lubiana della Carintia, Villaco, Clangefort, San Vito, Norea, Obrovazzo, Costanizza, Sfigna, Bich, Petrina, e Sisegh, per la Stiria a Graz, e per l'Austria a Vienna, Buda, Strigonia, Iavarino, Vesprin, cinque Chiese, Zagabria, Psonia, Tirnavia, Colossa, Cassovia, Agria, Filecho, Atuan, Debricin, Lippa, Segedin, Temisuar, Alba Pest, Belgrado, Agria [iterato], e Giavarino [iterato], e per tutta la Transilvania, Moldavia, Vallacchia, e per la Schiavonia, cioè Antivaro, Dulcigno, Castelnuovo, Sebenico, Spalato, e Zara, e tutte queste vanno rimesse in Venetia <sup>8</sup>.

Ma non è da escludersi del tutto che le relazioni dirette di Venezia con i luoghi più o meno limitrofi fossero avviate proprio nell'intervallo di un ventennio-venticinquennio che separa il 1608, anno della I edizione nota di Codogno, dalle fonti venete in argomento.

---

<sup>4</sup> Ottavio CODOGNO, *Nuovo Itinerario delle Poste Per tutto il mondo*, Milano, appresso G. Bordonni, 1608, pp. 369-373.

<sup>5</sup> *Ibidem*, p. 370.

<sup>6</sup> *Ibidem*, p. 370.

<sup>7</sup> Ottavio CODOGNO, *Compendio delle Poste*, Milano, Per Giovan Battista Bidelli, 1623, pp. 453-456.

<sup>8</sup> Ottavio CODOGNO, *Nuovo Itinerario delle Poste Per tutto il mondo*, Milano, appresso G. Bordonni, 1608, pp. 335 s.

### *Relazioni comuni al 1626 e al 1633*

In tutte e due le liste si inizia con i tre classici e precoci viaggi della Compagnia corporativa dei corrieri veneti (formalmente costituita nel 1490), rispettivamente a/da Roma a partire istituzionalmente dal 1541<sup>9</sup>, a/da Milano dal 1561<sup>10</sup> e a/da Lyon dal 1582<sup>11</sup>. In sintesi, è esposta, in modo pressoché uniforme in ambedue le liste, la serie dei collegamenti postali di Venezia, da un lato, con altri centri esterni al suo Stato, vale a dire Lyon ed Augsburg, nonché i capoluoghi italiani di Roma, Milano, Genova, Cremona, Mantova, Modena, Ferrara, Bologna e Firenze, e dall'altro lato la serie dei suoi collegamenti con centri all'interno dello Stato medesimo, ossia Bergamo (mediante il corriere di Milano o un cavallaro ad hoc), Brescia, Salò, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo (mediante l'ordinario di Padova), Lendenara, Badia [Polesine], Legnago, Colonia e Montagnana, Este, Chioggia e Loreo (mediante il corriere di Roma), Pordenone, Cividale di Belluno, Asolo Trevigiano, Bassano, Feltre, Udine e Palma [Palmanova].

L'unica relazione via acqua, comune alla due liste, è quella giornaliera da Venezia a Chioggia e Loreo, dove «si può anco scriver ogni giorno per le barche di Traghetto d'essi» luoghi<sup>12</sup>.

### *Novità sostanziali nel 1633 rispetto al 1626*

A sette anni di distanza sono aggiunte due nuove relazioni, cioè il viaggio di Wien e quello di Costantinopoli.

Il primo viaggio è inserito anzi nella lista del 1633<sup>13</sup> subito dopo quello di Roma e prima ancora dei viaggi di Milano e di Lyon. Esso motiva le seguenti alternative di relazione: per Pordenone «si può anco scrivere il Sabato sera per quello [ordinario] di Vienna che arriva in Pordenon la Domenica notte<sup>14</sup>», per Feltre «si può scrivere il Sabato per quello di Vienna<sup>15</sup>» e per Palma [Palmanova] «si può scrivere il Sabato sera con l'ordinario di Vienna<sup>16</sup>».

Il viaggio di Costantinopoli, inserito alla fine della sezione partenze/arrivi di Venezia<sup>17</sup>, è già menzionato da Codogno nel 1608 come si è visto, ma, anziché men-

<sup>9</sup> M. Correr, Mss. cl. IV, 134, f. 1; *ibid.*, 165, f. 23v; ASVE, *Corrieri*, 1, f. 34.

<sup>10</sup> M. Correr, Mss. cl. IV, 165, f. 55.

<sup>11</sup> ASVE, *Corrieri*, b. 60, fasc. "Lione", f. 15.

<sup>12</sup> ASVE, *Corrieri*, b. 32, pp. 743 e 748 n.n.

<sup>13</sup> *Ibidem*, pp. 744-745 n.n.

<sup>14</sup> *Ibidem*, p. 748 n.n.

<sup>15</sup> *Ibidem*.

<sup>16</sup> *Ibidem*, p. 749 n.n.

<sup>17</sup> *Ibidem*.

sile come nel 1608, nella lista del 1633 risulta quindicinale, raddoppiando quindi la sua frequenza, sia pure «ogni 15 giorni prima e dopo secondo gl'ordeni e comandamenti della Serenissima Signoria<sup>18</sup>». Si noti che già nel 1535 era incominciato il viaggio regolato per Costantinopoli<sup>19</sup>.

A parte qualche spostamento di giorno nella settimana in partenza e in arrivo (per esempio, l'arrivo a Venezia dell'ordinario da Genova il venerdì o sabato in base alla lista del 1633, anziché il giovedì d'estate e il venerdì d'inverno secondo la fonte del 1626<sup>20</sup>, nonché la partenza da Venezia dell'ordinario per Brescia il mercoledì nel 1626 e il martedì nel 1633 oltre al sabato in ambedue gli anni<sup>21</sup>), le uniche varianti riguardano quasi sempre l'interno dello Stato veneto soprattutto con l'aggiunta nell'ultima lista di tre nuove relazioni, rispettivamente con Oderzo, Sacile e Portogruaro, oltre all'esclusione del collegamento con Conegliano e Ceneda (*hod.* Vittorio Veneto, dalla fusione di Serravalle e Ceneda).

Alle relazioni lagunari/fluviali, già previste giornalmente in ambedue le liste per i traghetti di Chioggia e Loreo, come si è rilevato più su, si aggiungono nel 1633 quelle d'Adri[a], Mazzorno e Cavarzere, luoghi indicati di seguito a Chioggia e Loreo<sup>22</sup>; inoltre, in quest'ultimo anno è inserita la relazione per Portogruaro in questi termini: «Per Porto Gruer e Porto Buffale [Portobuffolè], Museoli [Musile di Piave], e tutte Ville circonvicine si scrive con le Barche d'esso tragheto<sup>23</sup>». Nella lista medesima sono inoltre aggiunte alcune alternative settimanali via fluviale, sia all'esterno che all'interno dello Stato: per Bologna «se puol anco scrivere il Mercordì con quella [barca] di Ferrara [sul Po] e conducono ogni sorte di Mercanzie e passeggeri<sup>24</sup>», e così pure «Per Chioza e Loreo, Adri[a], Mazorno e Cavarzere [si scrive per il Corriero di Roma ogni Sabato sera, e] si puol anco scrivere [ogni giorno per le barche d'essi traghetti e similmente] il Mercordì sera con quelle [barche] di Ferrara<sup>25</sup>».

Sono state aggiunte nella lista del 1633 altre alternative (via terra), oltre a quelle conseguenti al nuovo viaggio di Wien già viste più su: infatti, per Brescia «si può anco scrivere il Mercordì con quello [cavallaro] di Bergamo<sup>26</sup>», per Verona «si può

---

<sup>18</sup> *Ibidem.*

<sup>19</sup> Luciano DE ZANCHE, "I vettori dei dispacci diplomatici veneziani da e per Costantinopoli", in *Archivio per la Storia Postale – comunicazione e società*, n. 2, agosto 1999, pp. 25-38.

<sup>20</sup> ASVE, *Corrieri*, b. 32, rispettivamente pp. 746 e 740 n.n.

<sup>21</sup> *Ibidem.*, rispettivamente pp. 741 e 747 n.n.

<sup>22</sup> *Ibidem.*, p. 748 n.n.

<sup>23</sup> *Ibidem.*, p. 749 n.n.

<sup>24</sup> *Ibidem.*, p. 746 n.n.

<sup>25</sup> *Ibidem.*, p. 748 n.n.

<sup>26</sup> *Ibidem.*, p. 747 n.n.

scrivere Martedì per quello di Bressa e Mercordì per quello di Bergamo e la Domenica per quello di Salò, sicché ogni giorno vi è comodità di scrivere sin a Verona e anco da Verona per Venezia eccetto il Mercordì <sup>27</sup>», per Legnago «si puol anco scrivere il Sabato sera per quello di Mantova, Este, Moncelese [Monselice] e Cologna <sup>28</sup>», per Este «si puol anco scrivere il Martedì con quello di Legniago <sup>29</sup>» e per Bassano si può «anco scrivere il Venerdì per quello [ordinario] d'Augusta sino a Premolan [Primolano] <sup>30</sup>».

Nel 1633 fa capolino anche l'attività accessoria del trasporto di passeggeri e merci, analogamente a quella svolta, per esempio, dai procacci toscani Firenze-Roma fra XVI e XVII secolo <sup>31</sup>. Infatti, con l'ordinario settimanale di Mantova si conducono «anco in Carozza commodamente ogni sorte de Pasaggieri e Mercanti <sup>32</sup>», e con quello settimanale di Cremona «anco robbe e passaggieri sin a Milano e da Milano a Venetia ogni settimana in Carozza <sup>33</sup>», mentre nel viaggio a/da Bergamo un cavallaro «conduce gente e mercanzie così nel andare e come nel venire» a Venezia <sup>34</sup>. È invece scontato l'uso di barche e traghetti per trasporto di persone e cose, come si è visto per le barche di Ferrara.

#### *Frequenze e tempi di percorrenza epistolare*

Si è elaborato un quadro delle frequenze e dei giorni d'arrivo e di partenza nella settimana a/da Venezia, nonché dei tempi di percorrenza dei collegamenti postali. Riguardo ai giorni settimanali, è stato separato all'occorrenza con una barra / quello d'estate da quello aumentato d'un giorno in inverno; quanto ai tempi di percorrenza, non si è tenuto conto dell'eventuale fase della giornata indicata (mattino, sera, notte), mentre si è assunta la minor durata possibile, trascurando le differenze quasi sempre di un giorno per l'arrivo a Venezia da Wien, Lyon, Mantova e Genova, attribuite ad imprecisati "accidenti", identificabili evidentemente in condizioni fisiche e comportamenti umani come strade cattive e difficoltà nel superare corsi d'acqua, eventi militari, malviventi, intralci nella posta-cavalli, sanità pubblica e salute di corrieri o altri trasportatori. Si avverte infine d'aver seguito in tabella l'ordine geografico da Nord a

<sup>27</sup> *Ibidem*, p. 747 n.n.

<sup>28</sup> *Ibidem*, p. 748 n.n.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

<sup>30</sup> *Ibidem*.

<sup>31</sup> Cfr. Armando SERRA, "Expediciones mercantiles de moneda transportada entre Florencia y Roma por los "procacci": 1639-1646", in *Studi in onore di C. Manca*, Cedam, Padova, 2000, pp. 460-1, 475, 482, 495.

<sup>32</sup> ASVE, *Corrieri*, b. 32, p. 746 n.n.

<sup>33</sup> *Ibidem*. Cfr. p. 753 n.n.: «Cavallaro che poi di là parte la Dominica per Mantova, Cremona e Venetia».

<sup>34</sup> *Ibidem*, p. 747 n.n.

Sud all'esterno dello Stato veneto e l'ordine della fonte all'interno dello Stato medesimo, nonché d'aver usato, all'occorrenza, il sostitutivo "idem" sia in ogni colonna riguardo al ritorno dai vari luoghi in relazione con la Serenissima, al fine di segnalare la rispettiva stabilità di frequenza e durata, sia nella colonna delle note.

[La tabella inizia nella pagina seguente].

Le frequenze e i giorni d'arrivo e di partenza nella settimana a/da Venezia risultano costanti in questo breve intervallo di 7 anni, come si può vedere nelle relazioni presenti anche nel 1633 e così pure sostanzialmente i tempi di percorrenza dei collegamenti postali.

La massima frequenza di posta-lettere, cioè la relazione giornaliera sia in partenza che in arrivo, si registra costantemente per i tre grandi centri dello Stato veneto di Padova, Vicenza e Treviso.

Vanno segnalati alcuni casi di durata di viaggio anomala per il divario tra andata e ritorno, evidentemente derivanti almeno in generale da esigenze logistico-organizzative della posta-lettere, come nei ritorni a Venezia da Salò, Rovigo, Bassano del Grappa e Palmanova in ambedue gli anni, e nell'andata da Venezia a Udine nel 1626. Non vanno posti in evidenza invece alcuni casi in cui si passa da 1 a 2 giorni, per lo più al ritorno a Venezia, per la modesta entità d'aumento del tempo impiegato, benché ci sia un raddoppio di cifra.

La relazione di Venezia con Conegliano e Ceneda, indicata solo nel 1626, si ritrova nelle fonti del XVIII secolo stavolta come relazione con Conegliano, Ceneda e Cadore, come si vede nella tabella più sotto.

## 2. Il XVIII secolo (nelle fonti esaminate)

### *Novità sostanziali nel XVIII secolo rispetto a quello precedente*

Riguardo alla relazione di Venezia con Genova, così come è indicata nelle fonti del secolo XVII secondo cui la posta parte col corriere ordinario di Milano<sup>35</sup>, si ribadisce ancora nel 1752<sup>36</sup> e nel 1792<sup>37</sup> ch'essa parte «col Corrier di Milano», mentre nell'elenco del 1776 sembra esclusa ogni relazione diretta, in arrivo e in partenza, dalla locuzione appunto di «Genova per [il corriere di] Mantova, e [quello di] Milano»<sup>38</sup>.

<sup>35</sup> Nel 1626, p. 740 n.n.: «sino a Verona»; nel 1633, p. 746 n.n.

<sup>36</sup> *Giornale Veneto per l'anno 1752*, Venezia, per G. Bettinelli, p. 87.

<sup>37</sup> *Protogiornale per l'anno bisestile 1792*, Venezia, per G. Bettinelli, p. 22.

<sup>38</sup> *Protogiornale per l'anno bisestile 1776*, Venezia, per G. Bettinelli, p. 45.

<b>Frequenza (con P/A) e durata dei viaggi di posta-lettere da/a Venezia nel XVII secolo</b>				
<b>Relazione di Venezia con</b>	<b>frequenza+ partenze/arrivi</b>	<b>gg. nel 1626</b>	<b>gg. nel 1633</b>	<b>Note</b>
<b>Stati d'Europa</b>				
Augsburg	settimanale Parte: venerdì	5-6	5-6	(1626) con lettere di Antwerpen, Bruxelles, den Haag e Fiandra, Amsterdam e Paesi Bassi, Inghilterra, Köln, Ducato di Klevel, Mainz, Lorena, Praha, Nürnberg, Frankfurt [am Main], München e Baviera, Heidelberg e Palatinato, Salzburg, Sassonia, Franconia, Wittenberge, Brasuich, Hessen, Brandenburg, Trier, Argentina (cfr. Argentoratum, <i>hodie</i> Strasbourg), Lübeck, Hamburg e città marittime della Germania, Innsbruck, Trento, Bolzano contado del Tirolo (1633+) Castelfranco [Veneto], Basano [del Grappa] e Primolano
ritorno	idem Arriva: mercoledì	5	5	idem
Wien	settimanale Parte: sabato		7	(1633) con lettere di Stato veneto, Austria, Costantinopoli e Levante, Roma, Napoli e Sicilia, Stato Ecclesiastico e altri principi d'Italia e Germania, Kraków, Warszawa e Polonia, Ungheria, Gradisca, Gorizia, Steiermark e Kärnten
ritorno	idem Arriva: sabato		id.	idem
Lyon	quindicinale Parte: martedì	10	10	(1626) con lettere di Francia, Spagna, Stato di Savoia, Avignon e Genève; (1633) - Francia, Sp. + Bern
ritorno	idem Arriva: sabato		8	idem
<b>Levante</b>				
Costantinopoli* quindicinale				*(1633) con fregata apposita spedita dalla Ser.ma Signoria sino a Cattaro
ritorno				idem da Cattaro



<b>Stati esteri d'Italia</b>				
Milano	settimanale Parte: sabato	2-3	2-3	(1626) con lettere di Spagna, Stato di Milano, Casale Monferrato, Svizzeri e Grigioni, Genève, Torino e Stato di Savoia (1633+) Stato veneto, Costantinopoli con Levante, Lindau, Nizza, nonché a/da Crema con lettere di Venezia e Roma, Napoli, Germania, Ungheria e Malta
ritorno	idem Arriva: ven/sabato	id.	id.	idem
Genova	settimanale Parte: sabato	6	6	(1626) con l'ordinario di Milano sino a Verona (1633) con l'ordinario di Milano (1633) si ricevono e inviano anche lettere di Spagna, cioè di Barcelona e Zaragoza, Corsica, Marseille e terre marittima di quelle provincie e marine
ritorno	idem Arriva: venerdì	4-5	4	(1626) si ricevono anche lettere di Spagna (1633) v. <i>supra</i> : lettere che si ricevono (e inviano)
Cremona	settimanale Parte: sabato	4	4	(1626) con lettere di Piacenza e Parma con qualche altra terra circconvicina (1633+) «conducendo anco robbe e passeggeri sin a Milano e da Milano a Venetia ogni settimana in Carozza»
ritorno	idem Arriva: venerdì	id.	id.	idem
Mantova	settimanale Parte: sabato	2	2	(1626) con lettere di Stato di quell'Altezza, Guastalla, Mirandola, Parma, Bevilacqua (1633+) Monselice, Montagnana, Legnago, Casalmaggiore, Bozzolo, Sabbioneta, Malta, Costantinopoli e Levante, Polonia, Nancy di Lorena «conducendo anco in carrozza commodamente ogni sorta de Pasaggieri e Mercanti»
ritorno	idem Arriva: giov./venerdì	1-2	1-2	idem
Modena	settimanale Parte: sabato	5	5	(1626) con lettere di Reggio [Emilia], Brescello, Guastalla, Luzzara, Roccabianca, [Castelnuovo] Rangone, Dosolo, Gimbergo, Marcarla con altri luoghi di quello Stato e verso quella provincia (1633+) Carpi e Mirandola
ritorno	idem Arriva: giovedì	6-7	6-7	idem

Ferrara	bisett Parte: merc. e sab.	2	2	(cfr. Codogno, 1608: col procaccio) (1626) con lettere di quella Legazione e Guastalla «e si può anco scriver il Mercordì per Bologna e Modena» (1633 senza Guastalla)
ritorno	idem Arriva: lun. e giov.	1	1	
Bologna	settimanale Parte: sabato	3	3	(cfr. Codogno, 1608: col procaccio) (1626) con lettere «dei Castelli di quella Legazione e per la Mirandola» (1633 s. Mirandola e +) Malta, Costantinopoli col Levante, Germania, Wien, Polonia, Nancy di Lorena, Patria del Friuli «se puol anco scrivere il Mercordì con quella [posta] di Ferrara e conducono ogni sorte di Mercantie e passeggeri in barca commodamente fin a Bologna»
ritorno	idem Arriva: giovedì	2	1	idem
Firenze	settimanale Parte: sabato	5	5	(cfr. Codogno, 1608: col procaccio) (1626) con lettere di Stato toscano (1633+) Stato veneto, Germania, Fiandra, Nancy di Lorena, Polonia e Ungheria, Malta, Costantinopoli e Levante
ritorno	idem Arriva: giovedì	4	4	(1626) s. lett. (1633) id. <i>supra</i>
Roma	settimanale Parte: sabato	4-5	4-5	(1626) con lettere di Romagna, Stato d'Urbino, Marca d'Ancona, Umbria, Viterbo, Orvieto, Regno di Napoli e Sicilia, Isola di Malta e luoghi verso quelle provincie (+ 1633) e dello Stato veneto, Costantinopoli e Levante, Germania, Inghilterra, Wien, Polonia, Warszawa, Kraków, Fiandra e Nancy di Lorena
ritorno	idem Arriva: merc./giovedì	id.	id.	idem
<b>Stato Veneto in Italia</b>				
Bergamo	bisett Parte: merc. e sab.	2	2	Merc.: giorni 4 (nei 2 anni) col cavallaro (1633+) «il quale conduce gente e mercantie così nel andare e come nel venire»
ritorno	idem Arriva: merc. e ven.	3	3	idem
Brescia	bisett Parte: merc. e sab.	6	6-7	1633 Parte: martedì e sabato, con lettere di Crema, Chiari, Colzirato, Pozzolengo, Valtrompia, Valdisabbia, Orzinuovi e Orzivecchi e Val Camonica col territorio «e si può an-

				co scrivere il Mercordì con quello [cavallaro] di Bergamo»
ritorno	idem Arriva: mar. e sab.	6-7	7	1633 Arriva: mercoledì e sabato
Salò	bisett Parte: dom. e merc.	3	3	
ritorno	idem Arriva: mar. e sab.	6-7	6-7	
Verona	trisett. Parte: lun., gio., sab.	1/2	1/2	1633: pure mart. coll'ord. di Brescia, merc. con quello di Bergamo e dom. con quello di Salò
ritorno	idem Arriva: lun., gio., sab.	id.	id.	(1633) idem <i>supra</i> s. mercoledì
Vicenza	giornaliera	1	1	
ritorno	idem	id.	id.	
Padova	giornaliera	1/2	1/2	
ritorno	idem	id.	id.	
Treviso	giornaliera	1/2	1/2	(1633) con lettere di Lovadina, San Salvatore e "Ville" del territorio
ritorno	idem	id.	id.	idem
Rovigo	bisett Parte: merc. e dom.	1	1	dom. coll'ord. di Padova (1633) con lettere di Anguillara [Veneta], Vescovana e «altre Ville circonvicine»
ritorno	idem Arriva: lun. e giov.	4-5	4-5	idem
Lendinara	settimanale Parte: giovedì	1	1	
ritorno	idem Arriva: mercoledì	2	2	
Badia [Polesine]	settimanale Parte: mercoledì	1	1	
ritorno	idem Arriva: martedì	1,5	1,5	
Legnago	settimanale Parte: martedì	2	2	1633: anche sabato «per quello [ordinario] di Mantova, [con lettere di] Este, Moncelese [Monselice] e Cologna» [Veneta]
ritorno	idem Arriva: lunedì	id.	id.	
Cologna e Montagnana				
	settimanale Parte: domenica	2	2	
ritorno	idem Arriva: sabato	id.	id.	
Este	settimanale Parte: mercoledì	1	1	1633: pure mart. coll'ord. di Legnago
ritorno	idem Arriva: lunedì	1,5	1,5	
Pordenone	settimanale Parte: martedì	1	1	1633: pure sabato coll'ordinario di Wien
ritorno	idem Arriva: domenica	id.	id.	
Cividale di Belluno				
	settimanale Parte: giovedì	2	2	
ritorno	idem Arriva: lunedì	id.	id.	
Asolo	settimanale Parte: martedì	1	1	
ritorno	idem Arriva: lunedì	id.	id.	

Bassano [del Grappa]	bisett Parte: mar. e sab.	1	1	(1626) con lettere per Cittadella e Castelfranco [Veneto] (1633+) Fossalunga e Franciolo «potendosi ancora scrivere il Venerdì per quello [ordinario] d'Augusta sino a Premolan»
ritorno	idem Arriva: lun. e ven.	5-6	5-6	[Primolano]
Feltre	settimanale Parte: martedì	2	2	(1633) con lettere di Serravalle, Sacile e Conegliano e pure Sabato mediante l'ordinario di Wien
ritorno	idem Arriva: lunedì	1	1	1633 Arriva: martedì
Conegliano e Ceneda	settimanale Parte: mercoledì	1		
ritorno	idem Arriva: martedì		<sup>1</sup> / <sub>2</sub>	
Oderzo	settimanale Parte: martedì		2	
ritorno	idem Arriva: martedì		1	
Sacile	settimanale Parte: martedì		2	
ritorno	idem Arriva: martedì		1	
Udine	bisett Parte: mer. e sab.	5-6	2	(1626) con lettere di quella Patria [del Friuli, cioè] Villach, Tarvisio, Pontebba, Klagenfurt, Carnia, San Vito [al Tagliamento], San Daniele [del Friuli], Spilimbergo, Gemona
ritorno	idem Arriva: mar. e ven.	2	id.	[del Friuli] (1633+) Venzone
Palma [Palmanova]	bisett Parte: mer. e dom.	2-3	2-3	idem con lettere di Motta [di Livenza], Codroipo, Rivolto, Monfalcone, Istria, Aquileia, San Giovanni di Duino, Grado, Marano [Lagunare], Gradisca, Gorizia e Ljubljana (1633) lettere in partenza pure sabato mediante l'ordinario di Wien
ritorno	idem Arriva: mar. e sab	6	6	idem (1633) s. lett. da Wien
Chioggia e Loreo * si scrive sabato per il corriere di Roma			e mer per Ferrara	* (1633) e Adria, Mazzorno e Carvarzere. Nei 2 anni: giornalmente con le barche dei traghetti di tali luoghi
Porto Gruaro, Porto Buffale [Portogruaro, Portobuffolè] e Musile [di Piave]: tragheto				solo nel 1633

Fonti: elaborazioni dal manuale ms. di viaggi (ASVE, *Corrieri*, 32, pp. 737-749 n.n.); per le note riferite al 1608, cfr. O. CODOGNO, *Nuovo Itinerario delle Poste Per tutto il mondo*, appresso G. Bordoni, Milano, 1608, p. 373: «Parte ogni Sabato un Procaccio da Venetia a Bologna, il quale passa a Ferrara ove lascia le lettere per Modena [Modena], e Reggio, e poi da Bologna passa a Firenze, ove lascia le lettere per la Toscana, e particolarmente per Pisa».

Si riscontrano tre nuove relazioni all'interno dello Stato veneto, rispettivamente con Cittadella, Castelfranco Veneto e Piove di Sacco. Ma la relazione diretta di Venezia con Cittadella è attestata solo nel 1792<sup>39</sup>, mentre è singolare l'annotazione nel 1752 che la Posta «arriva per Contadin [“pedone”?] parte per Padova ogni sera»<sup>40</sup>. Un'altra aggiunta, ma più espositiva che sostanziale (una lista di luoghi in Istria si è citata più su a proposito della relazione da Roma a Venezia e Ungheria in Codogno del 1608), riguarda l'Istria, la Dalmazia ed isole del Levante, come si accenna poco più giù.

Rispetto a quanto già menzionato nel 1626 (per Chioggia) e soprattutto nel 1633 (anche per altri luoghi vicini), sono rilevate nelle fonti del XVIII secolo delle relazioni lagunari/fluviali; così nel 1776 si trova questa annotazione: «Chiozza per [il corriere di] Roma, ed ogni giorno per Barche»<sup>41</sup>. In proposito, si aggiunge nel 1752<sup>42</sup> e nel 1792<sup>43</sup> riguardo ad una relazione al di fuori dello Stato veneto in Italia, quale quella con Istria, Dalmazia ed isole del Levante, che le “Poste” «Arrivano e partono con occasione di Peote, e Bastimenti», nonché ancora nel 1792<sup>44</sup>, per la relazione con Turchia e Stato Ottomano in Europa, che arrivano e partono «con occasione di Bastimenti». Lapidario l'almanacco del 1776: «Dalmazia tutta per Barche»<sup>45</sup>, «Istria per Palma, e per Barche»<sup>46</sup>, «Porto Gruaro [Portogruaro] per Udine, e per Barche»<sup>47</sup>.

Per le relazioni via acqua di maggior importanza si aggiunge nel XVIII secolo il riferimento a mezzi di trasporto diversi dalle semplici barche: i bastimenti richiamano il progresso in fieri della rivoluzione industriale, mentre le peote o peate non sono altro che grosse barche piatte da carico, con prua alta e rotonda, da tempo naviganti in laguna.

#### *Arrivi e partenze a Venezia secondo le fonti a disposizione*

Dalle fonti a stampa consultate per il secolo XVIII si sono ricavati gli arrivi e le partenze con la relativa frequenza delle relazioni di posta-lettere alla e dalla Serenissima, ma non si è potuto trarre i loro tempi di percorrenza, ricavabili invece dalle due fonti già esaminate per la prima metà del secolo XVII.

<sup>39</sup> I fonte: p. 21; II fonte: p. 105 (v. a pie' di tab., p. 20).

<sup>40</sup> *Giornale Veneto*..., cit., p. 85.

<sup>41</sup> *Protogiornale*..., cit., p. 44.

<sup>42</sup> *Giornale Veneto*..., cit., p. 87.

<sup>43</sup> I fonte: p. 22; II fonte: p. 107.

<sup>44</sup> I fonte: p. 23.

<sup>45</sup> *Protogiornale*..., cit., p. 44.

<sup>46</sup> *Ibidem*, p. 45.

<sup>47</sup> *Ibidem*.

Nell'elaborare la tabella sottostante, ad eccezione di Genova come già nel XVII secolo, non si è tenuto conto nella I colonna, ma solo in quelle seguenti, delle relazioni "indirette", nel caso appunto di "poste" arrivate/partite mediante la relazione di Venezia con luoghi (di norma, attraverso corrieri) intermedi, come per esempio Genova, dato che le lettere «arrivano (...) e partono col Corriere di Milano», alla pari del XVII secolo (tali relazioni "indirette", sono solo analoghe, per esempio, all'alternativa per Bassano derivante dalla partenza del corriere di Augsburg il venerdì, citata più su a proposito delle novità nel 1633 rispetto al 1626, perché in tal caso il corriere vi transita, mentre nel caso di Genova c'è un'interruzione di corsa con passaggio intermedio da un ordinario ad un altro).

Non è stata inoltre considerata l'eventuale fase della giornata indicata (mattina, sera), peraltro raramente. Si avverte infine d'aver seguito l'ordine geografico del secolo XVII e d'aver usato il sintetico "idem" solo in orizzontale nella riga di ciascun luogo inerente alla sua frequenza in arrivo e partenza a/da Venezia, per segnalare, all'occorrenza, l'assenza di cambiamenti.

[tabella dalla pagina a lato]

La posta di "Fiandra" in un almanacco del 1792<sup>48</sup> diventa più precisamente in un altro almanacco dello stesso anno «la Posta dell'Impero, detta volgarmente di Fiandra»<sup>49</sup>. Questa locuzione però, se richiama l'epopea europea dei Tasso poi Turn und Taxis, non specifica meglio la provenienza-destinazione di questa relazione con la Serenissima. A titolo meramente orientativo (si pensi alla fiera dei cambi detta ancora "di Bisenzone", quando ormai era trasmigrata a Piacenza), si può, comunque, riandare all'impianto della "Posta di Fiandra" (I metà del XVI secolo), che collegava Bruxelles a Milano per Augsburg, Bolzano, Trento, dove la relazione con Venezia si effettuava mediante staffetta, e Mantova<sup>50</sup>; in particolare, due discendenti dei Tasso erano maestri di tale posta rispettivamente a Trento e a Venezia nel 1516<sup>51</sup>.

Unicamente nei due almanacchi del 1792 si parla, in qualche relazione postale, oltretutto di lettere anche di pacchetti e "tramessi": per Feltre «parte il Martedì mattina, [portando] Lettere, e Tramessi, e il Venerdì mattina, Lettere sole»<sup>52</sup>; riguardo a

<sup>48</sup> I fonte: p. 42.

<sup>49</sup> Il fonte: p. 107.

<sup>50</sup> Adriano CATTANI, *La Posta nel veneto (comunicazioni postali e società)*, Comune, Padova, 1985, pp. 27, 66 n.n.

<sup>51</sup> B. DELÉPINNE, "La Poste internationale en Belgique sous les Grands Maîtres des Postes de la famille de Tassis", in AA.VV., *Une poste européenne avec les Grands Maîtres des Postes de la famille de la Tour et Tassis*, Musée Postal, Paris, 1978, pp. 19, 23.

<sup>52</sup> I fonte: p. 21.

<b>Arrivi e partenze a/da Venezia nella seconda metà del XVIII secolo</b>				
<b>da/a Stati d'Europa</b>	<b>Frequenza nel 1752</b>	<b>Frequenza nel 1776</b>	<b>Frequenza nel 1792</b>	<b>Note</b>
Fiandra	bisettimanale Fiandra, Olanda, Baviera, Köln, Franconia, Frisia, Lorena, Mainz, Sassonia, Augsburg e Trento Arriva: giovedì e sabato Parte: mercoledì e venerdì (Inghilterra, Danimarca e tutto il Nord A/P con la Posta di Fiandra)	bisettimanale Aia/Den Haag, Hamburg, Amsterdam, Antwerpen, Argentina (cfr. Argentoratium, <i>hodie</i> Strasbourg), Augsburg e città marittime della Germania Arriva: venerdì e domenica Parte: mercoledì e venerdì (Inghilterra, Frisia, Olanda, Bruxelles, Lorena, Lübeck, «Cleves [Kleve]», e tutto il Ducato», Wittenberg, Köln, Sassonia, Frankfurt [am Main], Mainz, Trier, Palatinato, Heidelberg, Franconia, Praha, Nürnberg, Baviera, München, Salzburg, Innsbruck, Brandenburg, Branisic, Tirolo, Bolzano, Trento «per Fiandra»)	idem a 1776 (Inghilterra, Danimarca, Germania, Ungheria, Transilvania, «e tutto il Nord»; Fiandra, Olanda, Köln, Franconia, Frisia, Lorena, Mainz, Sassonia, Augsburg, Baviera, Trento con la Posta di Fiandra)	1792* Arriva lunedì «la Posta dell' Impero, detta volgarmente di Fiandra, con lettere, e pacchetti» di Olanda, Paesi Bassi, Inghilterra, Fiandra, Sassonia, Germania, Baviera e Tirolo Parte idem: mercoledì e venerdì
Wien	Settimanale Arriva e Parte: sabato (Germania, Ungheria, Transilvania, Polonia e Russia A/P con la Posta di Wien) (Turchia e Stati	Bisettimanale Arriva: lunedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato (Ljubljana per Wien)	Bisettimanale Arriva: mercoledì e sabato Parte: mercoledì e sabato (Turchia e Stato Ottomano in Europa A/P con la Posta di	1792* Arriva: mercoledì «la Posta di Viena, che porta e riporta la corrispondenza della Carniola, Carintia, Stiria, di tutta l'Austria,

	Ottomani in Europa: A/P idem, e con occasione di bastimenti)		Wien e con occasione di bastimenti)	d'Ungheria, Transilvania, Boemia, Slesia, Sassonia, Polonia, Moscovia e Costantinopoli»
<b>Stati esteri d'Italia</b>				
Milano	settimanale Arriva e Parte: sabato (Francia, Portogallo, Spagna e suoi regni A/P «col corriere di Milano, e per Genova»)	settimanale Arriva: venerdì Parte: sabato (Francia, Lyon, Savoia, Avignon, Spagna e Regno, Svizzeri, Lausanne, Genève, Grigioni, Torino, Casale Monferato, Pavia, Genova per Milano)	settimanale Arriva e Parte: sabato (Francia, Spagna, Portogallo e loro regni col corriere di Milano e per Genova)	1792* Arriva con lettere e pacchetti di Stato milanese, Torino e Piemonte, Genève, Svizzeri e Francia
Genova	Arriva: venerdì [o] sabato Parte: col corriere di Milano	«Genova per Mantova e Milano»	Arriva: venerdì o sabato Parte: col corriere di Milano	1752 Genova, suo Stato e Regno di Corsica 1792* Arriva: venerdì col corriere di Mantova (cfr. <i>infra</i> )
Mantova	settimanale Arriva: venerdì Parte: sabato	idem a 1752 (Francia; Genova, Guastalla, Mirandola, Parma e Piacenza per Mantova)	idem (Mirandola e suo Ducato A/P col corriere di Mantova)	1752 Parma, Piacenza e suoi Ducati, Mirandola e suo Ducato A/P col corriere di Mantova 1792* Arriva: venerdì con lettere di Mantova, Parma, Piacenza, Guastalla, Genova, Francia e Spagna
Modena	Arriva bisettimanale: martedì e venerdì Parte: sabato	idem (Arriva bisettimanale, Parte settimanale) (Loreo per Bologna)	settimanale Arriva: lunedì Parte: sabato	1792* Arriva anche con «Tramessi»
Ferrara	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato	idem (Loreo per Bologna)	arriva bisettimanale: giovedì e mercoledì Parte: sabato	1792* Arriva settimanale: lunedì Parte: mercoledì e sabato



Bologna	settimanale Arriva: venerdì Parte: sabato	settimanale Arriva: giovedì Parte: sabato (Lo- reo per Bologna)	idem	1792* Arriva anche con «Tramessi»
Firenze	settimanale Arri- va: Venerdì Parte: Sabato (Granducato di Toscana e Repubblica di Lucca)	settimanale Arriva: Giovedì Parte: Sabato (Lucca per Firenze)	idem	1792* Arriva: mercoledì «il Pro- caccio di Firenze con lettere, e pac- chetti di tutto il Granducato di Toscana e Repub- blica di Lucca»
Roma	settimanale Arriva d'estate: mercole- dì, d'inverno: gio- vedì Parte: sabato (Chioggia per Roma)	idem: Arriva d'e- state: mercoledì, d inverno: giovedì Parte: sabato (Chioggia, Urbi- no, Umbria, Vi- terbo, Napoli e Regno, Sicilia e Regno, Malta per Roma)	idem (Chioggia il saba- to sera parte col corriere di Roma)	1792* Arriva mercoledì con let- tere e pacchetti di Stato Pontificio, «Regno di Napoli, Sicilia, Malta sino ad Otranto» Parte: «sempre il Sabato»
<b>Stato veneto in Italia</b>				
Bergamo	bisettimanale Arriva: martedì e sabato Parte: mer- coledì e sabato	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: mercoledì e saba- to (Svizzeri, Gri- gioni per Berga- mo)	bisettimanale Arriva: lunedì e venerdì Parte: mercoledì e saba- to	1792* idem al 1752
Brescia	bisettimanale Arriva: martedì e sabato Parte: mer- coledì e sabato (A/P col corriere di Brescia)	idem («Asola, Crema per Brescia»)	idem («Crema e suo territorio arri- va e parte con Brescia»)	1792* Arriva: lunedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato
Salò	Arriva: martedì e sabato Parte: mer- coledì, sabato e domenica	bisettimanale Arriva: martedì e sabato Parte: mer- coledì e sabato	idem	
Verona	trisettimanale: Arriva e parte lunedì giovedì e sabato	idem	idem	1752 nell'estate arriva lunedì, merc. e ven.
Vicenza	giornalieri	idem (Schio per Vicenza)	idem	Arriva ogni matt. Parte ogni sera

Padova	giornalieri	idem (Cittadella per Padova)	idem	Arriva ogni matt. Parte ogni sera
Treviso	giornalieri	idem	idem	Arriva ogni sera Parte ogni matt.
Rovigo	bisettimanale Arriva: lunedì e giovedì Parte: mercoledì e sabato	idem	idem	
Lendinara	Arriva: mercoledì Parte: giovedì e sabato coi Gallineri	«Lendinara per Legnago»	Arriva: martedì Parte: mercoledì e sabato	
Badia	Arriva: mercoledì Parte: giovedì e sabato coi Gallineri	Arriva: martedì Parte: mercoledì e sabato	idem	
Legnago	Arriva: lunedì Parte: martedì Parte: sabato col corriere di Mantova	Arriva: martedì Parte: mercoledì e sabato	idem	
Cologna	Arriva: lunedì Parte: martedì e sabato	idem (Lonigo per Cologna e Montagnana)	idem	
Este	quasi giornaliero Arriva e parte: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì	bisettimanale Arriva: lunedì e giovedì Parte: mercoledì e sabato (MottaPadovana per Este)	bisettimanale Arriva: lunedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato	
Pordenone	settimanale Arriva: domenica Parte: martedì	idem	idem	
Cividale di Belluno	bisettimanale Arriva: dom. e merc. Parte: martedì e sabato	idem	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: merc. e sabato	1792* Arriva e parte mercoledì e sabato
Asolo	[?]	«Asola Trevisana» settimanale Arriva: martedì bisettimanale Parte: mercoledì e giovedì	bisettimanale Arriva: martedì e sabato Parte: merc. e sabato	1792* Arriva: lunedì e venerdì Parte: giovedì e domenica
Bassano [del Grappa]	bisettimanale Arriva: lunedì e venerdì Parte: martedì e sabato	idem (Cittadella per Bassano)	idem	

Feltre	bisettimanale Arriva: lunedì e giovedì Parte: martedì e venerdì	idem	idem (Parte: mart. pure con «Tramessi»)	1792* idem a 1752 e 1776
Conegliano, Ceneda, Cadore	bisettimanale Arrivano e Partono: mercoledì e sabato	idem (Cadore, Serravalle [all'Adige?]) per Ceneda)	idem	
Oderzo	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato	idem (Motta di Friuli [di Livenza], Porto Buffole [Portobuffolè] per Oderzo)	idem	
Sacile	Arriva e parte: mercoledì, sabato con posta di Wien	Arriva: lunedì Parte: mercoledì, per Wien sabato	bisettimanale Arriva e parte: merc. e sabato	
Udine	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: mercoledì e sabato	idem (Klagenfurt, Pontebba, Carnia, San Daniele [del Friuli], Spilimbergo, Cividale del Friuli, San Vido [San Vito al Tagliamento], per Udine) («Porto Gruaro [Portogruaro] per Udine, e per Barche»)	idem (Monfalcone col corriere di Udine)	1792* Monfalcone col corriere di Palma
Palma	bisettimanale Arriva: martedì e venerdì Parte: mercoledì e domenica	idem (Ljubljana, Codroipo, «Rivolta» [Rivolto], Gorizia, Gradisca [d'Isonzo], Monfalcone, Marano [Lagunare], Aquileia, Grado, Istria per Palma)	idem	(1752 Parma: refuso) 1792* Monfalcone col corriere di Palma
Monfalcone	Arriva e parte col corriere di Palma			
Chioggia	per Roma ed ogni giorno per barche	idem	Arriva e parte: ogni giorno (e il sabato parte col corriere di Roma)	
<b>aggiunte rispetto al 1633</b>				
Castel Franco	bisettimanale Arriva e parte: merc. e sabato	idem	idem	<i>hodie</i> Castelfranco Veneto

Cittadella	«arriva per Contadin parte per Padova ogni sera»	(per Padova e per Bassano)	bisettimanale Arriva: lunedì e venerdì Parte: martedì e sabato	
Piove di Sacco	Arriva e parte: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato	Arriva: lunedì, mercoledì, venerdì Parte: lunedì, mercoledì, sabato	Arriva e parte: lunedì, martedì, venerdì, sabato	1792* Arriva: martedì, giovedì, domenica Parte: lunedì, mercoledì, sabato
Istria, Dalmazia e isole del Levante	«Arrivano, e partono con occasione di Peote, e Bastimenti»	«Istria per Palma e per Barche» «Dalmazia tutta per Barche»	«Arrivano e partono con occasione di Peote, e Bastimenti»	

Fonti: elaborazioni dagli almanacchi *Giornale Veneto per l'anno 1752*, Venezia, per G. Bettinelli, pp. 85-88; *Protogiornale per l'anno bissestile 1776. Ad uso della Serenissima Dominante Città di Venezia*, Venezia, per G. Bettinelli, 1776, pp. 44-46; *Protogiornale per l'anno bissestile 1792. Ad uso della Serenissima Dominante Città di Venezia*, Venezia, per G. Bettinelli, 1792, pp. 20-21; \* *Il Mercurio Celeste e Terrestre dell'anno bisestile 1792 Corredato di molte interessanti notizie*, Venezia, dalle stampe di A. Zatta e figli, pp. 105-108 (salvo diversa indicazione nelle note, la frequenza del 1792 è identica nelle due fonti di tale anno).

Stati esteri d'Italia e d'Europa, lunedì «Arriva la Posta dell'impero, detta volgarmente di Fiandra, con lettere e pacchetti»<sup>53</sup>, e «Arriva il Corriero di Modena con lettere e Tramessi»<sup>54</sup>, mercoledì «Arriva il Corriero di Roma, con lettere e pacchetti»<sup>55</sup>, e «Arriva il Procaccio di Firenze con lettere, e pacchetti»<sup>56</sup>, giovedì «Arriva il Corriero di Bologna con lettere e Tramessi»<sup>57</sup>, venerdì «Arriva il Corriero di Milano, con lettere e pacchetti»<sup>58</sup>.

Quanto al trasporto mediante la posta-lettere di oggetti diversi da quelli tipici epistolari, va ricordato che, oltre a piccoli involti variamente denominati nei rispettivi contesti territoriali (come "tramessi", pacchetti o fagotti), potevano essere trasportati altresì pieghi, "gruppi" (sigillati di denaro) ed altro<sup>59</sup>.

<sup>53</sup> Il Mercurio, cit., p. 107.

<sup>54</sup> *Ibidem*.

<sup>55</sup> *Ibidem*.

<sup>56</sup> *Ibidem*, p. 108.

<sup>57</sup> *Ibidem*.

<sup>58</sup> *Ibidem*.

<sup>59</sup> [cfr. l'almanacco *Giornale per l'anno 1817 in cui oltre il giornale de' santi le vigilie e le feste di pre-cetto trovansi La Tariffa delle Monete, l'Arrivo e Partenza de' Corrieri, Staffette, Messaggeri e Pedoni, ed*

Le singolari annotazioni contenute nell'almanacco del 1752 nelle relazioni di Venezia con Badia Polesine e Lendinara, ossia «parte (...) Sabb. con i Gallineri»<sup>60</sup> sono conformi a quelle riportate per le stesse relazioni in un almanacco del 1786, cioè «parte (...) Sabato coi Gallineri»<sup>61</sup>.

In uno dei due almanacchi citati del 1792 si precisa, con riferimento agli Stati d'Europa ed agli Stati esteri d'Italia, che «il Sabato sera partono da Venezia tutte le Poste»<sup>62</sup>, come risulta d'altronde nelle fonti esaminate del secolo XVII, tranne le relazioni allora ricorrenti con Lyon e Augsburg.

### 3. All'inizio del XIX secolo

#### *Arrivi e partenze a Venezia e cambiamenti nelle fonti consultate*

Alla stregua delle fonti a stampa reperite per il secolo XVIII, anche quelle del XIX secolo (strutturate ora esclusivamente per giorni della settimana) permettono di trarre arrivi e partenze con inerente frequenza delle relazioni di posta-lettere a/d a Venezia, ma non i loro tempi di percorrenza, ricavabili invece dalle due fonti già esaminate per la prima metà del secolo XVII.

Inoltre, rispetto all'almanacco del 1825, i due posteriori finora acquisiti (1839 e 1841) si limitano a presentare arrivi e partenze da/a vari luoghi indicati senza indicazione dei modi di trasmissione degli oggetti di posta-lettere. L'almanacco del 1839 conserva però l'indicazione delle provenienze e delle destinazioni degli oggetti di posta-lettere, utili senz'altro per l'utenza e i lettori d'allora dell'almanacco, ma senza possibilità d'inferire di per sé in tutti i casi le relazioni dirette, distinguendole perciò

---

*inoltre L'Orario della distribuzione delle Lettere, ec. in Milano; le Ferie delle Biblioteche di Brera ed Ambrosiana; l'Orario de' segni del Mattutino in Duomo e dei Vesperi; ed altre utili Tabetlette.* Da Visaj e Comp. Stamp. Libraj, Milano, p. 18: «Arrivo e partenza delle lettere, pieghi, merci, gruppi, ec. Per mezzo dell'Ufficio della Posta». Inoltre, avveniva il trasporto tramite "procacci" non solo di moneta e gruppi, ma anche di gioielli [cfr. SERRA, "Expediciones...", cit., pp. 463-465, 471-474, 491-494; in particolare, p. 495 (con citazione, all'Archivio di Stato di Firenze, di *Libri di commercio*, n. 949, Libro IX, 1643-1645, ff. 69v-70): spedizione a Roma, tramite il procaccio toscano di Roma, di «una scatolina sigillata» contenente «un Diamante Legato in Oro a uso d'Anello, il quale Lo deve consegnare in Firenze al primo Procaccio che parte per Venezia di valuta di scudi ottocento per consegnarlo in Venezia al signore Niccolò Guasconi e detto Procaccio ha avuto Ducati otto per suo porto, che ne viene quattro per Procaccio»].

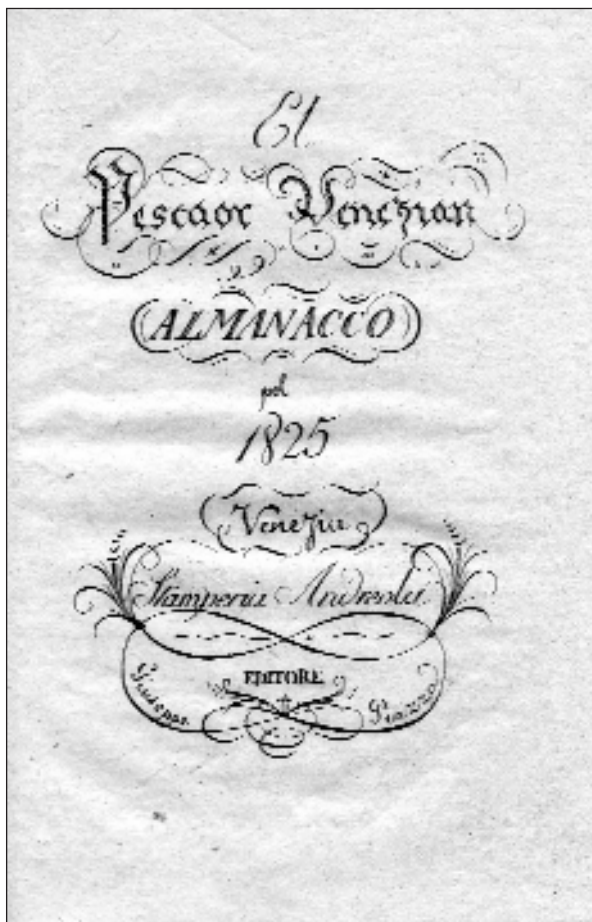
<sup>60</sup> *Giornale veneto...*, cit., p. 87.

<sup>61</sup> *Giornale e Lunario Per l'Anno 1786 Nel quale si contengono le Feste Mobili, e Stabili, le Quattro Tempore, il levar del Sole, il far della Luna, e l'ora di Terza. Avvertendo, che le Feste di Precetto saranno in questo Carattere, e quelle del Palazzo di Venezia con questo segno + Aggiuntovi nel fine il cominciar delle Fiere dello Stato Veneto, con l'arrivo, e partenza delle Poste dello Stato, le Aperte, e Serrate del Banco Giro.* Da P. Marcuzzi, Venezia, p. 22.

<sup>62</sup> I fonte, p. 108.

da quelle solo indirette. L'ultima fonte poi riporta sbrigativamente soltanto arrivi e partenze inerenti a centri più o meno distanti da Venezia, ciascuno con un'aggiunta di comodo, cioè «ec.» oppure «e stradale».

Stando così le cose, ecco un prospetto ottenuto dall'almanacco del 1825, qui ristrutturato per luoghi in relazione con Venezia, come nelle fonti e nelle tabelle precedenti.



<b>Arrivi e partenze a/da Venezia nel 1825</b>			
<b>relaz. di Venezia da/a</b>	<b>modo di trasporto</b>	<b>Arrivi: giorni/ora (colle lettere di)</b>	<b>Partenze: giorni/ora (colle lettere di)</b>
Wien	staffetta	Lunedì, mercoledì, sabato e domenica (Lunedì e mercoledì: Trieste, Ljubljana, Palma [Palmanova], Udine, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso e Mestre) (Sabato: + Motta [MN?], Oderzo, Castelfranco [Veneto]) (Domenica: + Gorizia, Cividale, S. Daniele, Feltre, Agordo, Cadore, Belluno, Ceneda e Portogruaro, - Palma, rispetto a lunedì)	Martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (Martedì: Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Codroipo, Udine, Ljubljana, Gorizia e Trieste) (Mercoledì: + Castelfranco [Veneto], Motta [MN?], Ceneda, Serravalle, Belluno, Feltre, Agordo, Cadore, Portogruaro e Palma [Palmanova]) (Giovedì: idem a martedì) (Sabato: -Mestre, rispetto a martedì) (Domenica: + Gorizia e – Udine, rispetto a martedì)
<b>Estero (Italia)</b>			
Ferrara	staffetta	Lunedì e giovedì (Lunedì: Padova, Este, Monselice, Battaglia [Terme], Rovigo, Badia [Polesine], Lendinara, Polesella, S. Maria Maddalena, Stato Pontificio, Regno di Napoli e Ducato di Modena) (Giovedì: + Montagnana, - S. Maria Maddalena)	Martedì e venerdì (Martedì: Padova, Battaglia [Terme], Este, Monselice, Montagnana, Rovigo, Badia [Polesine], Lendinara, Polesella, S. Maria Maddalena, Stato Pontificio, Regno di Napoli e Ducato di Modena) (Venerdì: - Badia, Lendinara e S. Maria Maddalena)
<b>Lombardo-Veneto</b>			
Milano	corriere	Lunedì e venerdì (Lunedì: Bergamo, Brescia, Desenzano [del Garda], Verona, Cologna [Veneta], Francia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi ed Olanda, Tirolo, Augsburg, Sassonia, Baviera e Germania) (Venerdì: + Mantova, Parma, Piacenza, Firenze, Toscana, - Francia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi ed Olanda, Augsburg)	Mercoledì e sabato (Mercoledì: Verona, Legnago, Cologna, Mantova, Parma, Piacenza, Firenze, Toscana, Brescia, Bergamo, Piemonte, Genova, Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Paesi Bassi ed Olanda, Tirolo, Augsburg, Baviera, Frankfurt [am Main], Hamburg, Sassonia e Germania) (Sabato: + Mestre)

Milano	staffetta	Martedì, giovedì, sabato e domenica (Martedì: Verona, Legnago, Mantova, Brescia e Firenze) (Giovedì: Verona, Legnago, Brescia, Francia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi ed Olanda) (Sabato: Verona, Legnago e Brescia) (Domenica: + Mantova, Piemonte e Genova, - Legnago, rispetto a giovedì)	Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica (Lunedì: Padova, Vicenza, Arzignano, Lonigo, Schio, T[h]iene, Valdagno, Verona, Legnago, e Brescia) (Martedì: Vicenza, Bassano [del Grappa], Verona e Brescia) (Giovedì: Padova, Vicenza, Brescia e Verona) (Venerdì: + Bassano e Asiago, - Legnago, rispetto a lunedì) (Domenica: idem a martedì)
Treviso	diligenza		Lunedì mattina, mercoledì mattina, venerdì mattina
Gorizia	corriere	Martedì, giovedì e venerdì (Lunedì: Wien, Trieste, Palma [Palmanova], Udine, Cividale, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano, Feltre, Belluno Agordo e Cadore, Ceneda, Treviso, Castelfranco, Motta [MN?], Oderzo, Portogruaro e Mestre) (Giovedì: Wien, Ljubljana, Trieste, Udine, Codroipo, Pordenone, Conegliano, Sacile, Treviso, Mestre, e Portogruaro) (Venerdì: + Ljubljana, e Asolo, - Castelfranco [Veneto], Motta, Oderzo e Portogruaro, rispetto a lunedì)	Lunedì e venerdì (Lunedì: Mestre, Treviso, Castelfranco [Veneto], Motta [MN?], Oderzo, Conegliano, Ceneda, Serravalle, Belluno, Feltre, Agordo e Cadore, Sacile, Pordenone, Portogruaro, Codroipo, S. Daniele, Tolmezzo, Gemona, Palma [Palmanova], Trieste, Ljubljana e Wien) (Venerdì: + Udine)
Padova	corriera	Lunedì-domenica (Lunedì: Piove [di Sacco], Vicenza, Bassano [del Grappa], Mira, Dolo, Strà e Noventa) (Martedì: - Piove e Bassano) (Mercoledì: + Conselve, Mirano, Arzignano, Asiago, Lonigo, Schio, T[h]iene e Valdagno, rispetto a lunedì) (Giovedì: + Mirano, - Piove, rispetto a lunedì) (Venerdì: + Campo S. Piero [Camposampiero], - Conselve, rispetto a mercoledì)	Lunedì-venerdì, sabato e domenica (Lunedì: Piove [di Sacco], Conselve, Mirano, Dolo, Strà, Noventa e Vicenza) (Martedì: + Mira e Noale, - Piove e Conselve) (Mercoledì: + Campo S. Piero [Camposampiero], Mira, Noale, Arzignano, Asiago, Lonigo, Schio, T[h]iene, Valdagno, Rovigo e S. Maria Maddalena, - Conselve, rispetto a lunedì) (Giovedì: + Noale, - Piove e



		(Sabato: + Mirano, - Piove, rispetto a lunedì) (Domenica: + Campo S. Piero, Este, Monselice, Montagnana, Battaglia [Terme], rispetto a mercoledì)	Conselve, rispetto a lunedì) (Venerdì: + Campo S. Piero, Mira e Noale, - Piove e Vicenza, rispetto a lunedì) (Sabato: + Este, Monselice, Montagnana e Battaglia [Terme] e Noale, rispetto a lunedì) (Domenica: + Campo S. Piero, Mira e Noale, - Piove e Conselve, rispetto a lunedì)
Rovigo	corriera	Giovedì	Sabato (Badia [Polesine] e Lendinara)
S. Maria Maddalena	corriera	Giovedì	Sabato (Stato Pontificio e regno di Napoli)
San Donà [di Piave]	barca	Mercoledì e sabato	Mercoledì e sabato
Chioggia	barca	Lunedì-sabato (Lunedì: Adria e Cavarzere) (Martedì: + Loreo) (Mercoledì = martedì) (Giovedì e venerdì: solo lettere di Chioggia) (Sabato: idem a martedì)	Lunedì-sabato (Lunedì: Adria) (Martedì e mercoledì: solo lettere di Chioggia) (Giovedì: Loreo, Cavarzere ed Adria) (Venerdì e sabato: solo lettere di Chioggia)

Fonti: elaborazioni da *El Pescaor Venezian Almanacco pel 1825*, editore G. Piazza, Venezia, pp. 132-145.

Ad un quarto di secolo dalla caduta della Serenissima nel 1797 con la conseguente scomparsa della Compagnia dei corrieri veneti, il quadro delle relazioni epistolari periodiche di Venezia, ormai nell'orbita dell'impero asburgico austro-ungarico, muta radicalmente secondo la prima fonte a disposizione, cioè l'almanacco del 1825. Si rileva infatti non solo il ricorso sistematico ad un modo organizzativo antico e più economico (perché senza intervento operativo della posta-lettere) quale la staffetta (ippopostale), ma anche l'impiego di nuovi mezzi e modi di trasporto quali le corriere, assimilabili quasi alle diligenze, di Padova e di Rovigo ed una stessa diligenza, cioè quella di Treviso. Emerge subito il cambiamento della relazione di Venezia con i due poli del Lombardo-Veneto. La frequenza della relazione con Wien, capitale dell'impero austro-ungarico cui appartiene il Lombardo-Veneto, da settimanale passa a trisettimanale in arrivo a Venezia e da settimanale diventa quasi giornaliera in partenza da Venezia, ora sempre per staffetta. Ancor di più, la frequenza postale con Milano sale a 6 giorni per settimana nella relazione in arrivo a Venezia, 2 volte per corriere e 4 per staffetta, ossia diviene quasi giornaliera, mentre passa da setti-

manale a giornaliera la frequenza della relazione in partenza da Venezia, 2 volte per corriere e 5 per staffetta.

Va poi rimarcato, segno di progresso dei tempi, l'introduzione di un orario vero e proprio negli arrivi e nelle partenze (eccettuata la partenza della diligenza da Venezia a Treviso), abbandonando, seppure c'erano, le indicazioni generiche della fase della giornata (sera, mattina e notte), come si è accennato per il XVII e XVIII secolo.

Nel quadro politico della Restaurazione post-napoleonica diminuiscono le relazioni dirette in tutte le diverse ripartizioni geografiche adottate, sostituendo ovviamente lo Stato Veneto dei secoli XVII-XVIII col Regno Lombardo-Veneto.

Per gli stati esteri d'Europa fuori d'Italia, da 3 nel 1633 (Ausburg, Wien, Lyon) e 2 nel XVIII secolo (Fiandra e Wien) si passa a nessuna relazione nel 1825, dato che la relazione postale con Wien è diventata quella con la sede del vertice politico cui è subordinato il Regno Lombardo-Veneto. Per gli stati esteri d'Italia, resta l'unica relazione diretta con Ferrara, appartenente allo Stato pontificio e quasi al confine col Regno Lombardo-Veneto, mentre nel 1626 e 1633 le relazioni in proposito erano 8 (Milano, Cremona, Mantova, Modena, Firenze, Ferrara, Bologna e Roma) e nel XVIII secolo erano le medesime meno quella con Cremona.

La vera falciatura, e non poteva essere diversamente, riguarda le relazioni con i luoghi più o meno limitrofi a Venezia, fino al 1797 appartenenti alla Serenissima. Si va, infatti, da 24 relazioni dirette nel XVII e 28 nel XVIII secolo a sole 4 relazioni dirette nel 1825 (Treviso, Padova, Rovigo e, per barca, Chioggia) corrispondenti a quelle dei due secoli precedenti, oltre a 3 altre relazioni dirette (Gorizia, S. Maria Maddalena e, per barca, S. Donà di Piave).